

Bruxelles, 26/7/2010



Unioncamere Campania è membro del consorzio Bridg€conomies, Aderente alla rete cofinanziata dalla Commissione europea-Enterprise Europe Network

EuroCampania

NEWS



Bollettino d'informazione sull'Unione Europea redatto dall'Ufficio di Bruxelles di Unioncamere Campania

PMI attive a livello internazionale: migliorano i risultati

Un recente studio della Commissione Europea "Internationalisation of European SMEs" (internazionalizzazione delle PMI europee), che misura il livello di internazionalizzazione delle PMI europee ed al contempo individua gli ostacoli ed i vantaggi insiti in questo processo, ha riscontrato che il 25% delle piccole e medie imprese dell'UE operano sui mercati internazionali registrando un tasso di crescita dell'occupazione del 7%, contro un dato dell'1% per le PMI che operano sui mercati locali. Lo studio rivela la forte correlazione tra internazionalizzazione e innovazione: l'introduzione di prodotti o servizi innovativi per il settore di attività nel paese di appartenenza ha interessato il 26% delle PMI attive a livello internazionale e l'8% soltanto delle altre piccole imprese. Le attività internazionali sono, tuttavia, orientate principalmente verso altri paesi del mercato interno e solo il 13% delle PMI dell'UE opera su mercati al di fuori dell'UE. Altro dato interessante è che le imprese europee sono più attive a livello internazionale rispetto alle PMI degli USA e del Giappone.

Il vicepresidente della Commissione Antonio Tajani, responsabile per l'industria e l'imprenditoria, ha dichiarato: "Ancora oggi le PMI europee dipendono pesantemente dai rispettivi mercati nazionali, nonostante le opportunità offerte dal mercato unico allargato e, più in generale, dalla globalizzazione. Un miglioramento dei risultati delle nostre imprese più piccole nel commercio transfrontaliero e internazionale è importante ai fini di un rafforzamento della crescita, di un potenziamento della competitività e della promozione della sostenibilità a lungo termine delle aziende."

Il documento è il prodotto di un'analisi di 26 settori e da esso si evince che la percentuale più elevata di PMI internazionalizzate sono quelle operanti nel commercio all'ingrosso, nelle attività estrattive nella manifatturiera e la vendita di autoveicoli. Nell'ambito dei servizi, il settore della "ricerca" è quello in cui si registra il dato più elevato di internazionalizzazione. Le PMI che svolgono attività di esportazione sono percentualmente più numerose nei seguenti settori: estrattivo (58%), manifatturiero (56%), vendite all'ingrosso (54%), ricerca (54%), vendita di autoveicoli (53%), noleggio e locazione (39%), trasporti e comunicazioni (39%).

I paesi partner sono principalmente altri paesi dell'UE. La maggioranza di PMI attive nell'esportazioni si orienta verso il mercato interno, esiste, inoltre, una correlazione diretta tra il grado di internazionalizzazione e le dimensioni dell'azienda.

Si rileva anche che l'importazione è un passo verso l'esportazione: tra le PMI che effettuano sia importazioni che esportazioni, quelle che hanno iniziato importando sono il doppio (39%) rispetto a quelle che hanno cominciato esportando (18%).

Un dato estremamente rilevante è che la conoscenza delle azioni di sostegno e promozione attivate dal settore pubblico sono in larga misura sconosciute: solo il 16% delle PMI è a conoscenza dei programmi pubblici di sostegno all'internazionalizzazione e solo un modesto numero di PMI si avvale del sostegno pubblico; Dalle raccomandazioni della Commissione Europea emerge che si debba:

- Promuovere la conoscenza e l'utilizzo dei programmi pubblici di sostegno;

- Vada facilitato l'accesso alle misure di sostegno da parte delle microimprese, che sono quelle che hanno più bisogno di questi programmi e ne trarrebbero maggiore beneficio;
- Coordinare le misure politiche volte a stimolare l'innovazione e l'internazionalizzazione, se non addirittura l'opportunità di fondere gli enti che attuano questi due tipi di politiche;
- Promuovere l'esportazione mediante programmi pubblici di sostegno.

Le nuove norme europee in materia di etichettatura degli alimenti biologici e dell'acquacoltura biologica

Gli alimenti prodotti e confezionati negli Stati membri dell'Unione Europea, nel rispetto degli standard fissati, potranno esibire un nuovo marchio che è entrato in vigore il 1° luglio.

Le nuove norme regolano e introducono la cosiddetta "eurofoglia", che andrà apposta sugli alimenti. Insieme al nuovo logo continueranno ad apparire altri marchi privati, regionali o nazionali, mentre il logo europeo sarà opzionale per i prodotti biologici non confezionati o importati. Le nuove norme introducono inoltre la presenza in etichetta dell'indicazione obbligatoria del luogo di coltivazione o allevamento degli ingredienti e il codice identificativo dell'ente responsabile dei controlli. È stato concesso un periodo transitorio di due anni per uniformarsi alle nuove norme.

L'obiettivo è di garantire ai consumatori che gli alimenti con il nuovo marchio siano prodotti nel pieno rispetto delle rigorose norme europee in materia di agricoltura biologica. La Commissione auspica di riuscire a rafforzare e promuovere l'agricoltura biologica in Europa e di offrire la massima garanzia in termini di tutela dei consumatori.

Altra novità riguardano l'introduzione delle prime norme europee per quanto riguarda l'acquacoltura biologica per quanto concerne pesci, molluschi e alghe. Le norme stabiliscono condizioni concernenti l'ambiente di produzione acquatico che devono essere rispettate in tutta l'UE, impongono la separazione di unità biologiche e non biologiche, indicano condizioni specifiche per il benessere degli animali, compresa la densità

massima degli stock (un indicatore misurabile del benessere degli animali). Le norme impongono inoltre il rispetto della biodiversità, il divieto di indurre la riproduzione utilizzando ormoni artificiali e l'impiego di mangimi biologici integrati da prodotti ittici provenienti da attività di pesca gestite in modo sostenibile. Sono previste disposizioni specifiche per la produzione di molluschi bivalve e alghe.

Nuove misure per semplificare la gestione dei fondi strutturali

La crisi economica ha provocato dure conseguenze per quanto riguarda l'occupazione e la natalità delle imprese europee portando una fortissima pressione alle casse pubbliche. L'UE è stata pertanto costretta ad introdurre misure che dovrebbero contribuire a far fronte ai problemi di liquidità delle imprese e a ridurre le procedure amministrative, agevolando così l'accesso ai finanziamenti. Nell'attuale congiuntura economica una maggiore rapidità nell'attuazione dei progetti potrebbe giovare alle economie regionali e nazionali.

La strada intrapresa dovrebbe portare a strumenti in grado di semplificare le regole di gestione dei fondi strutturali e di coesione; si ritiene che le modifiche introdotte dovrebbero agevolare l'accesso ai finanziamenti e accelerare i flussi di investimenti.

Nell'ambito delle misure adottate per contrastare la crisi economica, ad alcuni Stati membri saranno versati anticipi addizionali (per un totale di 775 milioni di euro) per far fronte ai problemi immediati di liquidità.

Un'altra conseguenza della crisi è che gli Stati membri e le regioni hanno forti difficoltà nel fornire i cofinanziamenti necessari per completare gli investimenti europei e per ovviare a tale situazione sono state introdotte norme che dovrebbero aiutare a superare queste difficoltà accelerando l'attuazione dei programmi e semplificando la gestione quotidiana.

Tra le principali nuove misure:

- introdurre un massimale unico generale di 50 milioni di euro per tutti i tipi di grandi progetti che richiedono l'approvazione della Commissione: questo nuovo massimale uniforme farà sì che i progetti ambientali di dimensioni più ridotte

possano essere approvati dagli stessi Stati membri, il che ne consentirà un avvio più rapido;

- consentire che i progetti di maggiori dimensioni siano finanziati da più di un programma: ad esempio, la costruzione di un grande tratto di autostrada che attraversa varie regioni potrà ora essere cofinanziata da vari programmi regionali, mentre ciò non era possibile con le norme precedenti;
- introdurre procedure più semplici per la revisione dei programmi in modo da rendere possibile un adeguamento più rapido ai problemi attuali;
- rafforzare il ricorso all'ingegneria finanziaria: sarà possibile introdurre programmi di credito intesi a stimolare la spesa nel campo dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili nelle abitazioni;
- alleggerire l'obbligo di mantenere gli investimenti: queste norme si applicheranno d'ora in avanti solo a determinati progetti, come nel caso dei settori delle infrastrutture e degli investimenti produttivi. Non si applicheranno invece alle imprese vittime di fallimento involontario. Per le operazioni nel quadro dell'FSE, questa misura è inoltre in linea con le norme sugli aiuti di Stato;
- semplificare le norme relative ai progetti "generatori di entrate" (come le autostrade a pedaggio o i progetti che comportano la locazione o la vendita di terreni): al fine di ridurre l'onere amministrativo a carico degli Stati membri, le entrate saranno ora sottoposte a controllo solo fino alla conclusione del relativo programma;
- destinare anticipi supplementari per un totale di 775 milioni di euro (4% dall'FSE e 2% dal Fondo di coesione) agli Stati membri che hanno ricevuto un prestito nel quadro del programma dell'FMI per il risanamento della bilancia dei pagamenti o che hanno registrato una diminuzione del PIL superiore al 10%: sulla base di questi due criteri, questa misura si applica a Estonia, Lettonia, Lituania, Romania e Ungheria;
- posticipare l'applicazione della regola di "disimpegno N+2": in base a tale regola, un finanziamento stanziato nel 2007 che non è stato speso entro la fine del 2009 viene automaticamente riversato nel bilancio dell'UE. Grazie alle modifiche introdotte gli impegni per il

2007 potranno essere spesi su un periodo più lungo. Questo consentirà di evitare la perdita di circa 220 milioni di euro (125 milioni di euro per la Spagna, 56 milioni di euro per l'Italia, 9 milioni di euro per il Regno Unito, 6 milioni di euro per la Germania, 4 milioni di euro per i Paesi Bassi e 20 milioni di euro per progetti di cooperazione fra vari paesi).

Non va dimenticato che queste modifiche si aggiungono alle precedenti iniziative adottate, all'inizio della crisi, nell'ambito del piano europeo di ripresa economica.

EVENTI

Il Programma Trasporti (incluso Aeronautica) del 7° Programma Quadro di RST dell'UE: Programma di Lavoro 2011" Napoli 9 settembre 2010

Il giorno 9 settembre 2010 alle ore 10.00, presso la Sala Archimede di Città della Scienza (Napoli, Via Coroglio n.57) si terrà il convegno dedicato al Programma Trasporti del 7° Programma Quadro di RST dell'UE. Il programma ha come obiettivo sviluppare sistemi di trasporto integrati pan-europei, più sicuri e "puliti" per migliorare infrastrutture e sistemi di trasporto, rispettando l'ambiente e le risorse naturali, a beneficio dei cittadini, delle istituzioni e della competitività dell'industria europea.

Il convegno, organizzato da Technapoli di concerto con il MiUR ed APRE e con il supporto di Unioncamere Campania e di Città della Scienza, rientra tra gli InfoDay nazionali che il Ministero sta organizzando in varie città italiane. Pertanto, all'evento prenderanno parte imprese ed enti di ricerca provenienti da tutta Italia.

Il convegno prevede due momenti: la mattinata, in cui i relatori illustreranno il bando e le relative modalità di partecipazione; il pomeriggio, in cui sarà possibile, previa prenotazione, presentare ai funzionari della Commissione Europea le proprie proposte progettuali.

Il programma della giornata, ulteriori informazioni ed iscrizione on-line sono disponibili su:

<http://www.aprecampania.it>

ICT FORUM 2010 - Bruxelles 27, 28 e 29 settembre 2010

I tre giorni di forum dedicati alle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni rappresenta il più importante evento ICT, della ricerca ed innovazione europea.

Sara discussa l'Agenda digitale europea ed il prossimo programma dell'Unione europea per il finanziamento della ricerca e dell'innovazione nell'ICT.

Per ulteriori informazioni e l'iscrizione:

http://ec.europa.eu/information_society/events/ict/2010/contact/index_en.htm

OPEN DAYS - Settimana europea delle regioni e delle città Bruxelles 4 -7 Ottobre 2010

Si aprono in queste settimane le iscrizioni per partecipare agli OPEN DAYS.

Le iniziative saranno dedicate al tema "Europa 2020: competitività, cooperazione e coesione delle regioni "

Gli interessati potranno scegliere tra 130 seminari specializzati tra il 4 e il 7 ottobre. L'iscrizione si potrà effettuare sul sito web e contiene tutte le informazioni.

http://ec.europa.eu/regional_policy/conferences/od2010/index.cfm

BUSINESS COOPERATION

E' attivo un servizio per favorire l'incontro fra la domanda e l'offerta delle imprese in Europa.

Si avrà la possibilità di consultare alcune richieste commerciali presenti nella banca dati BCD promossa dall'Enterprise Europe Network.

Ogni mese saranno inserite nuove richieste di imprese europee che hanno manifestato interesse a trovare partner italiani.

Per avere maggiori informazioni in merito alle offerte contattate i nostri uffici.

Invitiamo a diffondere in tutta Europa le proprie richieste di cooperazione scaricando il formulario dalla seguente pagina web e cliccando alla voce cooperazione:

Bruxelles, 26/7/2010

<http://www.unioncamere.campania.it/show.jsp?page=19057>

Il formulario compilato, potrà essere inviato a loredana.affinito@cam.camcom.it e sarà pubblicato nella banca dati europea a disposizione di tutta la rete comunitaria.

Paese	Settore	Richiesta
Polonia	Azienda operante nel settore metallurgico	Cerca distributori e subcontraenti
Romania	Azienda specializzata in impiantistica ed installazioni elettriche	Cerca possibilità di accordi, collaborazioni reciproche e joint Venture
Lituania	Azienda di "Engineering" progettazione management	Cerca opportunità di cooperazione
Spagna – Catalogna	Azienda operante nel settore farmaceutico	Cerca possibilità di accordi, collaborazioni reciproche e outsourcing
Ungheria	Azienda specializzata nella produzione di macchinari ed utensili	Cerca intermediari e opportunità di collaborazione industriale
Germania	Azienda operante nel settore IT (sicurezza e software)	Cerca possibilità di accordi commerciali, collaborazioni reciproche e joint Venture

Il bollettino e lo scadenario europeo sono consultabili sul sito di Unioncamere Campania (www.unioncamere.campania.it)

Scarica anche la newsletter del consorzio "Bridgeconomies"
<http://www.bridgeconomies.eu/Newsletter/tabid/76/language/en-US/Default.aspx>